

COME LA **TELEASSISTENZA**
PERMETTE DI LAVORARE
CON **UN SOLO UOMO**,
RISPETTANDO LE **NORME**
DI **SICUREZZA SUL LAVORO**

Panoramica legislativa a supporto del servizio Angelo Custode

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	PANORAMICA LEGISLATIVA.....	3
2.1	LEGISLAZIONE NAZIONALE.....	3
2.2	LAVORO IN SOLITUDINE	3
2.3	LAVORO NOTTURNO.....	6
2.4	RIFERIMENTI LEGISLATIVI INTERNAZIONALI.....	8
	BS 8484:2016 e BGR/GUV-R 139, standard di sicurezza cui è conforme Angelo Custode	8
	Riferimenti legislativi australiani.....	9
	Riferimenti legislativi svizzeri	10
2.5	APPALTATORI	10

1 INTRODUZIONE

Nelle più svariate imprese, mestieri e professioni ci sono situazioni in cui le persone sono tenute a lavorare da sole.

La condizione di lavoratore isolato è sempre più diffusa: l'impiego di un solo addetto, oltre a consentire di ottimizzare risorse e infrastrutture, permette di garantire il distanziamento sociale richiesto oggi per ridurre i rischi legati al covid-19. Inoltre, ci sono casi in cui il compito può trasformarsi in solitario per effetto di cause esterne quali, per esempio, il protrarsi oltre il normale orario di lavoro.

Per **Lavoratore isolato** si intende quella persona impegnata in operazioni **senza contatto visivo o uditivo con altre persone**.

Quando si lavora da soli, aumentano le probabilità di commettere un errore. Inoltre si rischia di non ricevere un aiuto tempestivo in caso d'infortunio o di fronte a una situazione critica. Le aziende che impiegano persone tenute a lavorare da sole, devono far fronte a questi rischi adottando misure adeguate nel rispetto dei seguenti principi:

- Sui posti di lavoro occupati da una persona sola, devono essere impiegati solo coloro che sono idonei dal punto di vista fisico, psichico e intellettuale a svolgere un'attività da soli.
- Tutte le persone tenute a lavorare da sole devono essere istruite e informate sulla mansione da svolgere, ma devono avere anche l'esperienza necessaria per eseguire il lavoro in tutta sicurezza.
- I lavoratori impiegati sui posti di lavoro occupati da una persona sola, devono avere la possibilità di dare l'allarme in qualsiasi momento in caso di emergenza.
- Bisogna garantire che le persone tenute a lavorare da sole ricevano un aiuto tempestivo in caso d'infortunio o di fronte a una situazione critica (stabilire un piano di allarme e, se necessario, garantire la sorveglianza).

All'aggettivo "solitario" è possibile associare anche altre condizioni di peculiarità quali il periodo notturno, il luogo remoto o di difficile accesso, alcuni agenti o fattori che possono rendere critica una situazione che è già in partenza speciale, la posizione geografica o territoriale, la non conoscenza dei luoghi, i fattori ambientali avversi.

Per questo tipo di attività oltre a fornire i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale e dover formare i lavoratori sulle norme vigenti, è necessario controllare e monitorarne l'osservanza da parte dei singoli lavoratori, fino alla possibile verifica e documentazione dell'effettivo uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione.

La complessità di queste tematiche richiede quindi sempre l'adozione di strumenti tecnologici appositamente studiati e idonei a rendere efficace ed efficiente la tutela della sicurezza dei lavoratori.

2 PANORAMICA LEGISLATIVA

2.1 LEGISLAZIONE NAZIONALE

Prima di esplicitare le normative specifiche che regolano la sicurezza nei luoghi di lavoro è opportuno ricordare i fondamenti giuridici generali alla base del sistema legislativo nazionale:

Art. 2087 del C.C. *“L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”.*

L'art. 2087 impone all'imprenditore in ragione della sua posizione di garante dell'incolumità fisica del lavoratore, di adottare tutte le misure atte a salvaguardare chi presta la propria attività lavorativa alle sue dipendenze.

La responsabilità del datore è, infatti, di natura contrattuale: ha l'onere di dimostrare di aver adottato tutte le cautele necessarie per evitare il danno.

Questi articoli si riferiscono all'incolumità del lavoratore nel senso più generale. Un servizio di teleassistenza quale Angelo Custode permette di garantire la sicurezza anche al lavoratore isolato, consentendo la comunicazione con un supervisore remoto altamente qualificato nella teleassistenza di sicurezza e assicurando anche il pronto intervento in caso di emergenza. Dà inoltre la possibilità di documentare l'adozione di misure di sicurezza grazie ai report forniti.

La normativa vigente in materia di salute e sicurezza dei lavoratori è principalmente contenuta nel **D.Lgs.81/08, “Testo Unico della Sicurezza”.**

Tale Decreto, pur non entrando nel merito specifico dei rischi da lavoro notturno o isolato, pone dei principi fondamentali di tutela che sono alla base delle considerazioni che verranno specificate in seguito.

2.2 LAVORO IN SOLITUDINE

Il lavoro in solitudine è ammesso dal nostro ordinamento, ma non è regolato da alcuna legge in maniera precisa e dettagliata come rischio specifico; il quadro normativo è quindi riferito al D.Lgs. 81/08 integrato dalle disposizioni del D.M. 388/03 (Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale)

Il D.lgs.81/08 e s.m.i. in particolare il D.Lgs. 106/09, pone a carico del Datore di lavoro l'obbligo di valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, compresi anche quelli derivanti da particolari condizioni lavorative, come quelli dei lavoratori isolati.

Gli articoli del Testo Unico (81/08) che concorrono a regolamentare la fattispecie sono i seguenti.

L'art.15 comma 1, che elenca le *“misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro”*. In particolare le misure rilevanti per il lavoro in solitaria sono:

a) *La valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza*

b) *La programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro*

La teleassistenza di Angelo Custode è uno strumento di prevenzione che tiene conto sia del fattore ambientale del sito di lavoro isolato, sia di quello organizzativo del lavoro in solitaria

g) *La limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio*

Limitazione resa possibile da Angelo Custode, che permette di far procedere nella lavorazione un solo operatore, laddove senza teleassistenza sarebbe necessario un secondo uomo come supervisore

t) *La programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi*

Miglioramento reso possibile da Angelo Custode, che grazie alla tracciatura degli eventi permette una rianalisi delle procedure operative aziendali al fine di migliorarle continuamente

u) *Le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato*

Condizioni gestibili dalla Centrale SLI (Sicurezza del Lavoratore Isolato) di Angelo Custode, i cui Operatori sono qualificati per gestire l'emergenza grazie all'accordo con l'AREU Lombardia (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) e al canale di comunicazione preferenziale con gli enti di pronto intervento sul territorio nazionale

L'art. 28 comma 1 afferma che: *"La valutazione dei rischi anche nella scelta delle attrezzature di lavoro (...) nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato (...) e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro"*.

Lo stress lavoro-correlato può essere considerato tipico di tutte le lavorazioni in solitaria, e viene notevolmente ridotto dalla consapevolezza della costante presenza di un Operatore SLI con il quale è possibile interagire in caso di necessità e che comunque è in grado di rilevare segnali di allerta anche non volontari inviati dal proprio Terminale.

Dall'art. 28 emerge inoltre che a carico del Datore di lavoro vige l'obbligo di considerare, nel caso in esame, anche i rischi derivanti da orari di lavoro comportanti lavoro notturno, in quanto direttamente correlabili alla tipologia contrattuale applicata.

L'art. 43 (Gestione delle emergenze) comma 1 afferma che, ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t, il Datore di lavoro:

a) *organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza*

Questi rapporti vengono efficacemente gestiti in full-outsourcing dal personale della Centrale SLI di Angelo Custode, senza la necessità di organizzarsi in proprio

b) *designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza*

Gli addetti della Centrale SLI sono specificamente dedicati alla gestione della teleassistenza di sicurezza e dell'emergenza

c) *informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare*

Con Angelo Custode, il Lavoratore in campo rimane in contatto con l'Operatore SLI durante l'intera lavorazione potenzialmente pericolosa, secondo precise procedure operative: prima dell'utilizzo del servizio, i lavoratori interessati ad usufruirne vengono adeguatamente formati con corsi didattico-informativi specifici

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, il Datore di lavoro deve garantire l'organizzazione di un punto di ricezione degli allarmi, l'istruzione e l'addestramento dell'addetto alla gestione dell'emergenza, e la procedura di escalation verso gli enti pubblici. Deve inoltre porre in essere uno specifico piano per la gestione delle emergenze che potrebbero occorrere durante le lavorazioni in solitaria: il Lavoratore isolato, qualora abbia la necessità di richiedere soccorso, non può contattare direttamente gli enti di pronto intervento, ma deve rivolgersi al proprio Datore di lavoro che a sua volta procede con la richiesta di intervento agli enti pubblici.

Angelo Custode si ripropone proprio di permettere un'agile gestione delle emergenze: nella Centrale SLI sono presenti Operatori AGE (Addetti alla Gestione delle Emergenze) esperti già formati e costantemente aggiornati, pronti a mettere in atto procedure di escalation ben stabilite per il contatto con gli enti di pubblico intervento.

Le prescrizioni dell'art. 43 erano state a suo tempo anticipate dal **Decreto Ministeriale n°388 del 15 luglio 2003**, che contiene specifiche prescrizioni in tema di lavoro isolato

Art. 2 , comma 5: *"Nelle aziende o unità produttive con lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il Datore di lavoro è tenuto a fornire loro (...) un*

mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale."

Per garantire veramente la sicurezza sul lavoro, il mezzo di comunicazione non può limitarsi a un comune smartphone: basti pensare al fatto che per telefonare al proprio Datore di lavoro per richiedere soccorso occorre attivare lo smartphone stesso, sbloccare la schermata iniziale, selezionare il numero in rubrica, attendere la risposta alla chiamata.. attività che, in un momento di emergenza, richiedono troppo tempo. Con la funzione di Push-To-Talk, invece, la comunicazione viene gestita in modo immediato. Inoltre, senza funzioni di rilevamento di una situazione di allerta, come ad esempio l'"uomo a terra", il lavoratore potrebbe richiedere aiuto solo se si trova nelle condizioni favorevoli, e non in caso di incidente o malore.

Con Angelo Custode, lo smartphone diventa un effettivo Terminale SLI (Sicurezza del Lavoratore Isolato) grazie non solo all'installazione e configurazione dell'App SLI Push-to-talk Over Cellular, ma anche alla limitazione dello smartphone stesso alle sole funzioni di sicurezza, grazie a una specifica applicazione di MDM (Mobile Device Management).

Quando l'attività lavorativa viene eseguita di notte o in una postazione remota o in un momento in cui l'attività dell'impresa utilizzatrice è interrotta, il Datore di lavoro deve adottare le misure necessarie e idonee utili a garantire che il lavoratore in condizione solitarie possa essere immediatamente soccorso.

2.3 LAVORO NOTTURNO

Relativamente al lavoro notturno la normativa italiana è più completa: il **D.Lgs. 66/03** definisce gli obblighi di carattere generale per il lavoro notturno in attuazione delle **Direttive 93/104/CE** e **2000/34/CE** concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro.

In particolare, l'**articolo 14, comma 2** di tale Decreto prevede quanto segue:

*"Durante il lavoro notturno il Datore di lavoro garantisce, previa informativa alle rappresentanze sindacali, un **livello di servizi o di mezzi di prevenzione o di protezione adeguato ed equivalente a quello previsto per il turno diurno.**"*

Per servizi "adeguati" si deve intendere che tali servizi devono tener conto di un "rischio aggiuntivo" dovuto al fatto che il lavoratore si trova in una condizione potenzialmente di disagio, di maggiore vulnerabilità, di minor performance.

Per servizi "equivalente" si deve intendere che tali servizi garantiscano le stesse prestazioni di protezione e di riduzione del danno che vengono garantite durante il giorno.

Se durante il giorno, per modalità di gestione del personale aziendale, i lavoratori si trovano ad operare in condizioni di possibile contatto visivo o uditivo con altre persone, di notte il lavoratore in solitaria può contare sulla teleassistenza di Angelo Custode, i cui Operatori SLI supervisionano i lavoratori in campo h 24, 7 giorni su 7

Il **comma 3** del medesimo articolo prevede che *“Il Datore di lavoro (...) dispone per i lavoratori notturni che effettuano le lavorazioni che comportano rischi particolari (...), **appropriate misure di protezione personale e collettiva**”.*

Per misure di protezione “appropriate” si deve intendere che la protezione da adottare, quando rischi particolarmente gravi siano svolti durante il lavoro notturno, debba essere graduata e rivista in base alla diversa entità e specificità del rischio. Al di là del rischio dato dall’operare in solitaria, infatti, ogni lavorazione comporta un proprio determinato livello di rischio.

Per questo il servizio Angelo Custode è declinato in quattro diversi profili standard oltre alla possibilità di un profilo su misura: dalla ricezione di richieste di soccorso solo volontarie o anche automatiche, all’interazione tra Lavoratore in campo e Operatore SLI su differenti livelli e in differenti momenti della teleassistenza, alla videosorveglianza dell’ambiente circostante la lavorazione tramite soggettiva video in tempo reale. In base al livello di rischio specifico viene fornito il servizio di teleassistenza maggiormente idoneo.

Per quanto riguarda il **servizio di primo soccorso (articolo 45 del D.Lgs.81/08)** deve essere garantita l’equivalenza al lavoro diurno del servizio stesso, sia nei suoi aspetti gestionali (procedure di intervento e di allerta), che materiali (numero di addetti al servizio, disponibilità dei presidi sanitari).

In particolare in caso di lavoro isolato (notturno o diurno), l’equivalenza del servizio di primo soccorso presuppone che sussista la medesima possibilità di allertare gli addetti al servizio o i soccorritori esterni (118) in caso di malore o infortunio per il lavoratore.

Ciò deve avvenire con **sistemi automatici ed efficienti di riconoscimento dello stato del lavoratore** o in caso di mancanza di possibilità di adottare tali sistemi, ciò deve portare a considerare inammissibile il lavoro notturno solitario.

Grazie ad Angelo Custode, lo stato del lavoratore viene costantemente monitorato da personale qualificato, e come le misure di protezione, ovvero la teleassistenza, vengono fornite indipendentemente dall’orario dal personale della Centrale SLI, allo stesso modo il servizio di pronto soccorso è garantito h 24, grazie all’escalation di gestione dell’emergenza.

Medesime considerazioni valgono per il servizio di antincendio e di gestione delle emergenze, per il quale devono essere garantite di notte le medesime caratteristiche gestionali e materiali del periodo diurno.

Inoltre, tutti gli altri servizi e aspetti che possono impattare sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori durante il lavoro notturno, devono essere del tutto equivalenti a quelli previsti per il lavoro diurno.

Tra tali servizi e aspetti si possono citare i **servizi tecnici aziendali** (manutenzione anche di pronto intervento, impianti telefonici e informatici, impianti di allarme, ecc.).

Angelo Custode non garantisce solo la teleassistenza di sicurezza, ma anche l'help desk per la diagnostica dei Terminali SLI: un'assistenza tecnica in remoto per individuare e risolvere eventuali problematiche.

L'inosservanza delle norme per la tutela del lavoratore comporta per il Datore di lavoro implicazioni quali ammenda o arresto. È opportuno ricordare che la redazione da parte del Datore di lavoro del documento di valutazione dei rischi omettendo la relazione su **tutti i rischi individuati** quindi anche i rischi specifici come ad esempio il lavoro isolato o il lavoro notturno è un reato penale ai sensi dell'**art. 55, comma 4 del D.Lgs 81/08** con l'ammenda da 1.000 a 2.000 euro.

Inoltre se si omette l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e le relative procedure di attuazione è un reato penale sanzionabile, ai sensi dell'**art. 55, comma 3 del D.Lgs. 81/08** con l'ammenda da 2.000 a 4.000 euro.

2.4 RIFERIMENTI LEGISLATIVI INTERNAZIONALI

Per fornire un quadro il più aderente possibile alla realtà delle imprese che operano in contesti "simili" è stato effettuato un confronto di quanto previsto e regolamentato in altri Paesi, con problematiche simili alle nostre.

BS 8484:2016 e BGR/GUV-R 139, standard di sicurezza cui è conforme Angelo Custode

Nei Paesi Anglo Sassoni, il lavoro in solitudine è regolato già da tempo dalle Linee guida British Standard, in particolare la **BS 8484:2016** (prima edizione del 2009) nella quale vengono esplicitate accuratamente le modalità di applicazione delle misure di protezione. La British Standard si applica ai nuovi dispositivi di lavoro isolato cercando di dare un supporto per il lavoratore isolato assicurando al tempo stesso la riduzione di falsi allarmi (falsi positivi).

Angelo Custode è stato verificato conforme a questo standard di sicurezza, di seguito la sintesi dell'audit sul servizio:

- Il Terminale SLI possiede tutte le funzionalità essenziali (geolocalizzazione, avviso stato della batteria, comunicazione a due vie),
- rispetta i requisiti normativi inerenti i rischi ambientali grazie alla trasmissione di richiesta di soccorso automatica,
- consente, di attivare tutte le funzionalità aggiuntive previste dalla Normativa (segnalazione all'entrata o uscita del lavoratore da area georeferenziata, monitoraggio batteria da parte del supervisore);
- Per quanto riguarda il personale interno, anche temporaneo e in appalto, Remote Assistance eroga formazione dedicata e specifica ai Lavoratori isolati e agli Operatori SLI di concerto con Enti formatori esterni;
- Per quanto riguarda la formazione dei Lavoratori isolati del Cliente, Remote Assistance può erogare formazione dedicata e specifica al personale del Cliente destinato all'uso del servizio e dei dispositivi;

- Remote Assistance ha formato e addestrato i propri Operatori SLI e fornisce loro continuo aggiornamento,
- ha predisposto un piano di gestione, registrazione e rendicontazione di tutte le sessioni di teleassistenza,
- segue procedure standardizzate per la gestione del servizio e delle escalation previste in caso di ricezione di allarme,
- ha predisposto un database per le informazioni del Lavoratore isolato, preregistrate e rese disponibili all'Operatore SLI in caso di richiesta di soccorso;
- L'Operatore SLI ha a disposizione le informazioni previste dalla Normativa per determinare la natura dell'incidente (posizione, informazioni audio, dettagli personali),
- ha la facoltà di terminare i falsi allarmi e dare conferma dell'eliminazione dello stato di emergenza al Lavoratore isolato;
- Remote Assistance utilizza una propria piattaforma di comunicazione opportunamente ridondata sia nei server che nei sistemi di alimentazione elettrica;
- ricorre a procedure standardizzate per la gestione del servizio,
- non ha servizi di emergenza interni ma ha stipulato una convenzione con AREU che si occupa direttamente della gestione dei servizi di emergenza e di pubblica sicurezza.

Il software utilizzato per il servizio Angelo Custode, ovvero la piattaforma Tassta, è conforme allo standard tedesco di sicurezza dei lavoratori: il **BGR/GUV-R 139**

Riferimenti legislativi australiani

In Australia la R.T.A. (Road and Traffic Authority), agenzia del governo dello stato del New South Wales ha pubblicato nel 2002 e 2008 dei documenti, decisamente efficaci, destinati a valutare il rischio del lavoro in isolamento e in luoghi remoti, ed a definire le conseguenti misure di sicurezza da approntare per ogni fattispecie individuata.

L'assunto della R.T.A è che per ogni sito, sotto la sua responsabilità, deve essere assicurato che tutti gli incarichi, intrapresi in un'area remota o assegnati ad un lavoratore isolato, siano identificati ed i rischi accertati.

La R.T.A afferma che il più efficace metodo per controllare il rischio consiste nell'eliminare le attività potenzialmente pericolose, tuttavia dispone che se ciò non fosse possibile il rischio del lavoro in isolamento andrà minimizzato, prevedendo che il lavoratore agisca sotto il controllo di un supervisore, avvalendosi di più d'uno dei seguenti sistemi in combinazione fra loro:

- un documento (*safe work method statements*) redatto per tutte le attività assegnate ai lavoratori isolati;
- tenere al corrente il supervisore o il superiore degli spostamenti, dagli attuali luoghi di lavoro e di quali compiti siano stati assegnati;
- un chiaro elenco delle mansioni che non possono essere svolte;

- **una procedura documentata che descriva come sia stabilito e mantenuto un regolare contatto con i lavoratori isolati.** La procedura deve indicare la frequenza, il tempo assegnato per ogni attività, e la modalità di comunicazione appropriata in base al sito lavorativo e le condizioni ambientali;
- **una procedura di risposta in caso di emergenza** sviluppata e seguita dagli uffici di supervisione il cui personale non riesce a stabilire il contatto al termine del tempo assegnato per ogni attività;
- **i telefoni mobili, dove usati, devono essere adatti allo scopo,** testati prima della consegna ai lavoratori isolati, assegnati con esemplari di scorta ed infine avere tutte le batterie, di tutti i sistemi di comunicazione assegnati, completamente cariche.

Si sottolinea come la telefonia mobile e/o la radio e/o i dispositivi di allarme automatico come l'allarme uomo a terra (attivato se specifici segnali non sono ricevuti periodicamente) dovrebbero essere utilizzati per le comunicazioni di emergenza.

Tale disamina è stata resa possibile grazie all'analisi approfondita della normativa australiana da parte dell'Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza (AIAS, D.T.O n°03/2011) .

Guardando alla normativa australiana, è possibile notare alcune caratteristiche richieste a garantire la sicurezza del lavoratore isolato, come la supervisione ed il contatto regolare con il supervisore stesso, procedure ben definite per la gestione delle emergenze, e la fornitura di telefoni idonei alla sicurezza, caratteristiche che emergono nel servizio Angelo Custode.

Riferimenti legislativi svizzeri

Secondo la legge federale svizzera sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF RS 832.30)

Art.8: *"Il Datore di lavoro può affidare i lavori che comportano pericoli particolari soltanto a lavoratori adeguatamente formati al riguardo.*

Deve far sorvegliare ogni lavoratore che esegue da solo un lavoro pericoloso.

Nel caso di lavori con pericoli particolari, il numero dei lavoratori, come anche il numero o la quantità delle installazioni, delle attrezzature di lavoro o delle materie presentanti pericoli devono essere limitati allo stretto necessario".

È prevista quindi la teleassistenza di sicurezza per la protezione del lavoratore solitario potenzialmente in pericolo.

2.5 APPALTATORI

Le Normative esplorate finora fanno riferimento ai doveri del Datore di lavoro per garantire la sicurezza ai propri dipendenti, anche quando impiegati in operazioni in solitaria.

Tuttavia, in caso di appalto o di prestazione d'opera, il dovere di sicurezza del lavoratore appaltatore è da riferire sia al Datore di lavoro appaltatore, sia al Datore di lavoro committente.

Nell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione - emerge infatti quanto segue:

1. Il Datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice (...):

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i **subappaltatori**:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il Datore di lavoro committente, in caso di lavori da effettuare in solitudine, potrebbe quindi percorrere due strade per assicurarsi che tali operazioni vengano svolte nella sicurezza dell'appaltatore:

- Richiedere ai propri appaltatori di applicare specifiche misure di protezione a seguito dei rischi indicati, e verificarne l'effettiva adozione
- Definire le procedure di sicurezza e fornire gli strumenti stessi, soluzione che può essere di particolare interesse nel caso in cui il sito di lavoro sia sotto la responsabilità del committente stesso

Può segnalare Angelo Custode, per garantire la teleassistenza e la gestione delle eventuali emergenze correlata da reportistica

Può mettere a disposizione degli appaltatori Angelo Custode e fornire i Terminali SLI compresi nel servizio in full- outsourcing

Anche in tale circostanza, quindi, Angelo Custode si dimostra un ottimo supporto sia per il lavoratore che per il Datore di lavoro, in questo caso rispettivamente appaltatore e committente, permettendo di garantire condizioni sicure di lavoro in solitaria, conformemente alle norme.

Questa lunga disamina delle normative è stata necessaria per dimostrare quanto possa essere impegnativo e complesso ottenere la massima riduzione possibile del rischio inerente il lavoro isolato, e come tuttavia Angelo Custode possa permettere il lavoro in solitaria fornendo un valido supporto sia al Lavoratore in campo, garantendogli teleassistenza di sicurezza, sia al Datore di lavoro, dandogli modo di fornire ai propri dipendenti un sistema di sicurezza conforme non solo alle proprie politiche aziendali in termini di sicurezza, ma anche alle normative vigenti.



Remote Assistance srl a socio unico

Viale Rimembranze 20, 20068 Peschiera Borromeo (MI) - Italy
Capitale Sociale euro 10.000 – P.IVA 11194920960 – REA MI 2585856
Tel. +39 02 50990.061 – segreteria@pec.remote-assistance.it

